

BIOGRAFICA

CARLETTO CANTONI nasce a Cremona nel 1943. Trascorre infanzia e giovinezza in una cascina della campagna cremonese dove il contatto con la natura e il lavoro manuale lo portano ad avvicinarsi al materiale ligneo.

Decide precocemente di dedicarsi all'arte del legno che perfeziona frequentando l'Istituto Professionale per l'Industria e l'Artigianato Liutario del Legno dove si diploma Maestro Ebanista.

Gli anni successivi lo vedranno impegnato come professore di Laboratorio del Legno presso la Scuola Internazionale di Liuteria di Cremona dove trasferirà agli alunni tecnica e passione con lo stesso entusiasmo per l'arte lignea che da sempre lo contraddistingue.

In pensione, continua a dedicarsi all'intarsio ligneo, perfezionando e affinando la tecnica esecutiva, sempre nel rispetto della tradizione. Dal suo laboratorio, tra scalpelli, martelline, impiallacci di una miriade di essenze lignee, escono pezzi unici dai quali traspare la passione per questo lavoro fatto di silenzio e solitudine, di pazienza, costanza e precisione, valori unici che sono la sua cifra stilistica.



Di carattere schivo e riservato, Cantoni custodisce gelosamente le sue creazioni, partecipando solo sporadicamente ad esposizioni pubbliche, pur ricevendo da sempre apprezzamenti, almeno fino al 2010, anno della sua prima mostra individuale nella città di Montichiari, un'esposizione antologica di grande successo a seguito della quale, consapevole della maturità esecutiva ed artistica, si avvia a successive mostre personali ed alla partecipazione a selezionate rassegne collettive. La sua attività artistica esula dai confini cremonesi cogliendo importanti riconoscimenti di pubblico e critica.

Oggi Carletto Cantoni vive e continua ad operare nella sua casa di Pieve Terzagni.



49^ esposizione
Aula San Giovanni
Cattedrale di San Vigilio in Trento

ATTIRERÒ TUTTI A ME

La Via Crucis a intarsio di *Carletto Cantoni*

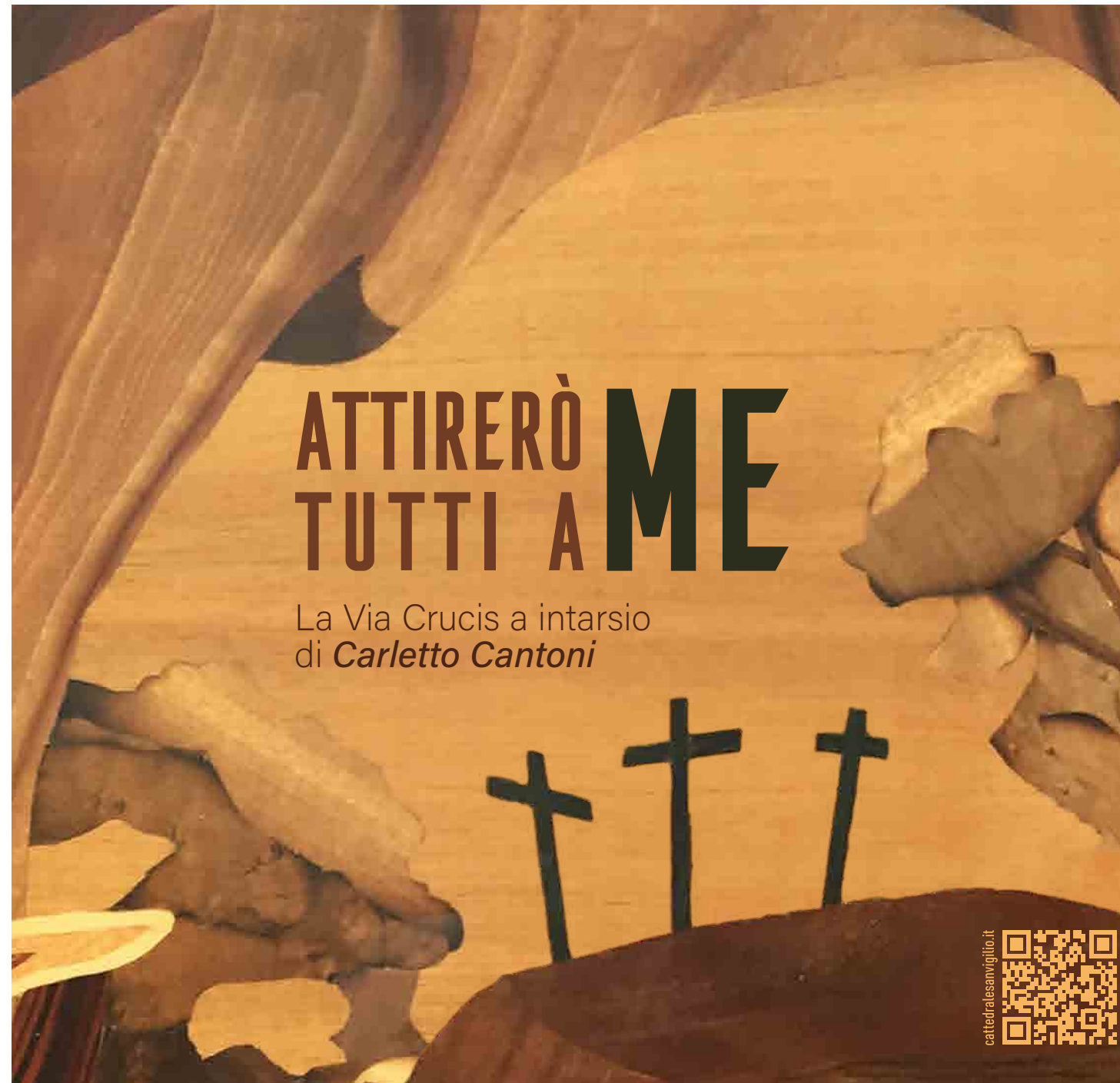
Inaugurazione
sabato 4 maggio 2024
ore 15.00

Presentazione
Mons. Lodovico Maule,
Decano del Capitolo della Cattedrale

da 04.05.2024
a 03.06.2024

09.00 - 12.00
14.30 - 17.30

cattedralesanvigilio.it



SCHEMA TECNICA DI LAVORAZIONE

L'intarsio ligneo è realizzato accostando minuti pezzi di legno di varie essenze arboree utilizzando impiallacci di spessore inferiori a 1 mm di essenze arboree sia autoctone che esotiche, mai però tinti.

Prima di procedere all'intarsio con pezzetti di legno viene creato il così detto "cartone", disegno a colori che costituisce lo studio di forme e cromatismi dell'opera e definisce il mosaico dei tasselli lignei. Il disegno è poi trasferito su carta "lucido".

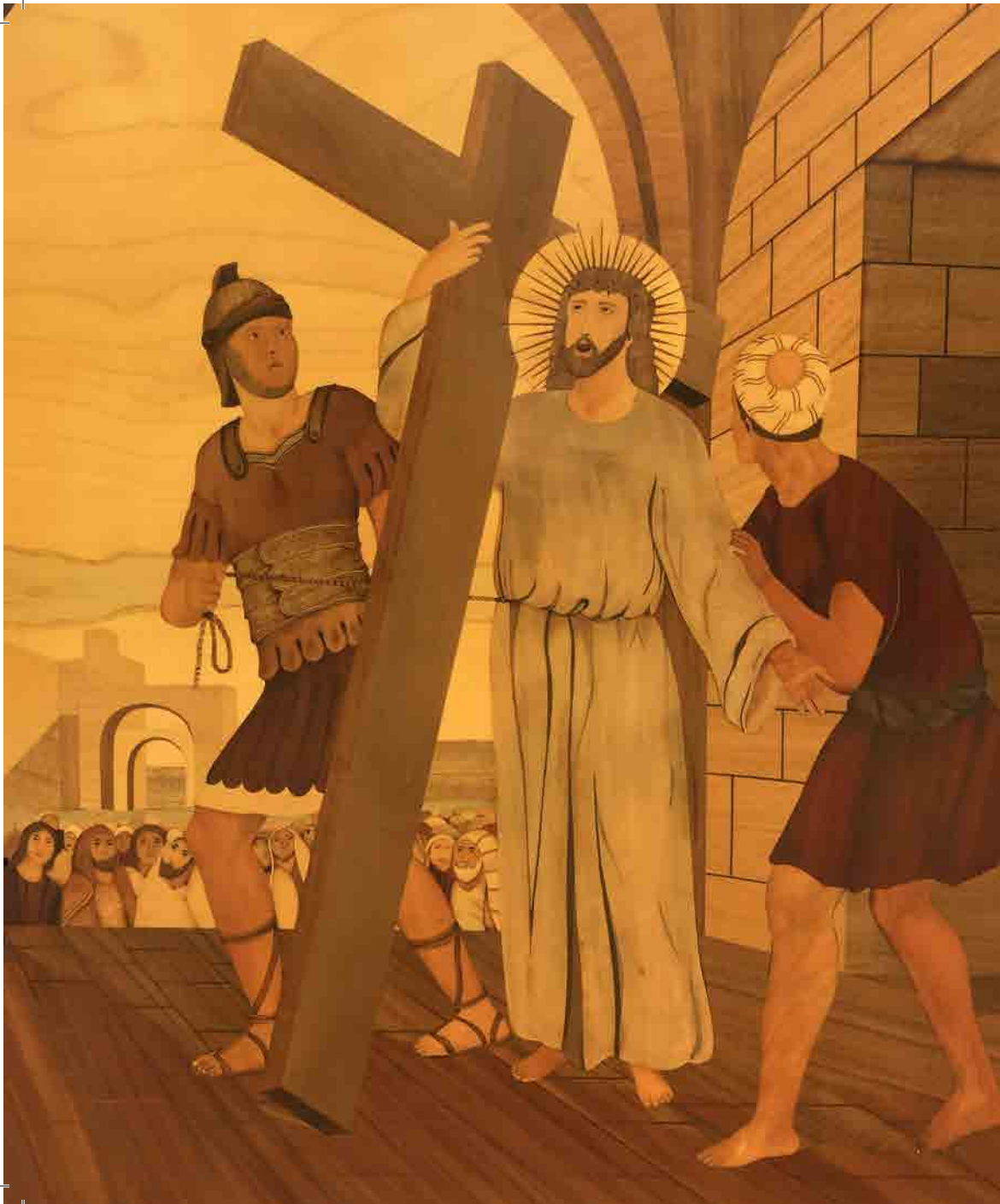
Si inizia a tagliare i diversi impiallacci utilizzando uno scalpello seguendo con precisione il progetto riportato nel disegno. Il taglio va sempre tenuto perfettamente perpendicolare e va effettuato rispettando la venatura del legno.

Al taglio può seguire l'ombreggiatura ottenuta portando il tassello in sabbia tenuta calda su piastra rovente: maggiore è il tempo di contatto, più marcata è la brunitura del legno.

La tessera lignea è pronta per essere applicata sul supporto di base, un pannello multistrato di faggio. Per l'incollaggio viene utilizzata colla naturale applicata con pennello. Il tassello è pressato sul supporto di base con la martellina.

Terminato l'inserimento di tutti i tasselli, dettagli compresi, si procede con le finiture. Prima il carteggio con carta smerigliata, infine la verniciatura, data a spruzzo o, nel caso di vernice a "gomma lacca", a tampone.





ATTIRERÒ TUTTI A ME

La 49' Mostra che accogliamo in Aula San Giovanni rappresenta una magnifica sorpresa e insieme un'assoluta novità per noi. Si tratta dell'esposizione di opere ad intarsio, una forma raffinata di arte che richiede pazienza, dedizione e grande capacità.

Il Dizionario Etimologico della Lingua Italiana (Cortellazzo – Zolli) a questo riguardo dice: Intarsio: s.m. in ebanisteria lavorazione consistente nell'inserire in una superficie lignea pezzetti di legno di altro colore, scaglie di materiali rari e pregiati, per ottenere effetti decorativi.

Un lavoro paziente che definire “certosino” risulta essere un eufemismo. Il maestro Carletto Cantoni espone per noi alcune delle sue numerosissime e straordinarie opere che sono certo desteranno stupore e meraviglia nei visitatori.

In particolare vediamo qui esposta una *Via Crucis* nella sua completezza e inoltre alcuni altri esempi del suo raffinato lavoro artistico.

Siamo nel culmine del Tempo di Pasqua e ci è parso opportuno presentare questa Via Crucis di raffinata bellezza. L'evangelista Giovanni contempla e fa contemplare nella Passione di Cristo l'Ora della sua Gloria. Con lo sguardo acuto della fede, superando l'aspetto terribile esteriore della Passione, guida a leggere il dono di amore di redenzione e di salvezza che il Mistero della Croce porta con sé. Del resto il Signore Gesù stesso aveva preannunciato, parlando della sua morte di Croce,: *“E io, quando sarò innalzato da terra, attirerò tutti a me”* (Gv 12,32). E anche l'antico Salmista nella sua mirabile preghiera, autentica profezia della Crocifissione del Giusto sofferente, affermava: *“Al popolo che nascerà diranno: ‘Ecco l'opera del Signore’”* (Sal 21,32).

Parlare della *Via Crucis* significa narrare l'amore infinito di Dio verso l'uomo decaduto a causa del peccato. La liturgia della Chiesa infatti non si stanca di ripetere nella sua preghiera: *“O Dio che hai mirabilmente creato l'uomo e ancor più mirabilmente lo hai redento per mezzo della Passione, Morte e Risurrezione del tuo Figlio”*.

Non abbiamo qui lo spazio per accostare i testi dei santi Padri che ci stupirebbero con la bellezza del loro pensiero e della visione di fede che offrono. Solo di passaggio leggiamo un breve passo dal “Discorso sull'adorazione della Croce” di san Teodoro Studita: *“O dono preziosissimo della Croce! Quale splendore appare alla vista! Tutta bellezza e tutta magnificenza. Albero meraviglioso all'occhio e al gusto e non immagine parziale di bene e di male come quello dell'Eden. È un albero che dona la vita, non la morte, illumina e non ottenebra, apre l'adito al paradiso, non espelle da esso”*.

estratto dalla presentazione di
Mons. Lodovico Maule

ASSOCIAZIONE QUINTA PARETE

Da qualche anno, tramite l'Associazione Quinta Parete di Verona, ho il piacere di organizzare e curare la Rassegna dei Maestri Intarsiatori Lignei.

Carletto Cantoni è tra i protagonisti assoluti di questo progetto espositivo che, giunto alla sua decima edizione, ha permesso la conoscenza della tarsia contemporanea a decine di migliaia di persone, stupite di ammirare il tripudio di una tecnica rinascimentale nella sua tendenza moderna.

Valorizzando le basi di attento conoscitore della tarsia quattrocentesca – con lo studio di precursori come fra Giovanni da Verona e i Canozi da Lendinara – Cantoni è interprete capace di narrare sia i valori del passato che gli stimoli e gli accadimenti contemporanei. Egli sceglie la difficile via dell'utilizzo di legno di sola colorazione naturale dal quale enfatizza venature e tipicità: non ci sono tempere, oli, acrilici, smalti, acquerelli, non si trovano altri colori, se non quelli del legno, reperito con meticolosità in ogni parte del mondo.

La sua arte è la pienezza del messaggio che la Rassegna si pone obiettivo: con la tarsia si possono raccontare le stesse sensazioni della pittura. Trovano così spazio, tassello su tassello, paesaggi, scene bucoliche, nature morte, forme riconoscibili e scomposte come pure figure umane e palazzi che possono essere talvolta riconoscibili o altre volte dissolti in prospettive audaci.

Non mancano opere intense: denuncia sociale, attentati, calamità naturali come pure profondi e toccanti momenti di spiritualità di cui la “Via Crucis”, che dona anima e poesia a questa nuova esposizione, ne è eccellente testimonianza.

Federico Martinelli
Quinta Parete

